

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
https://www.cdt.ch/

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 33'817
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 260'495 mm²

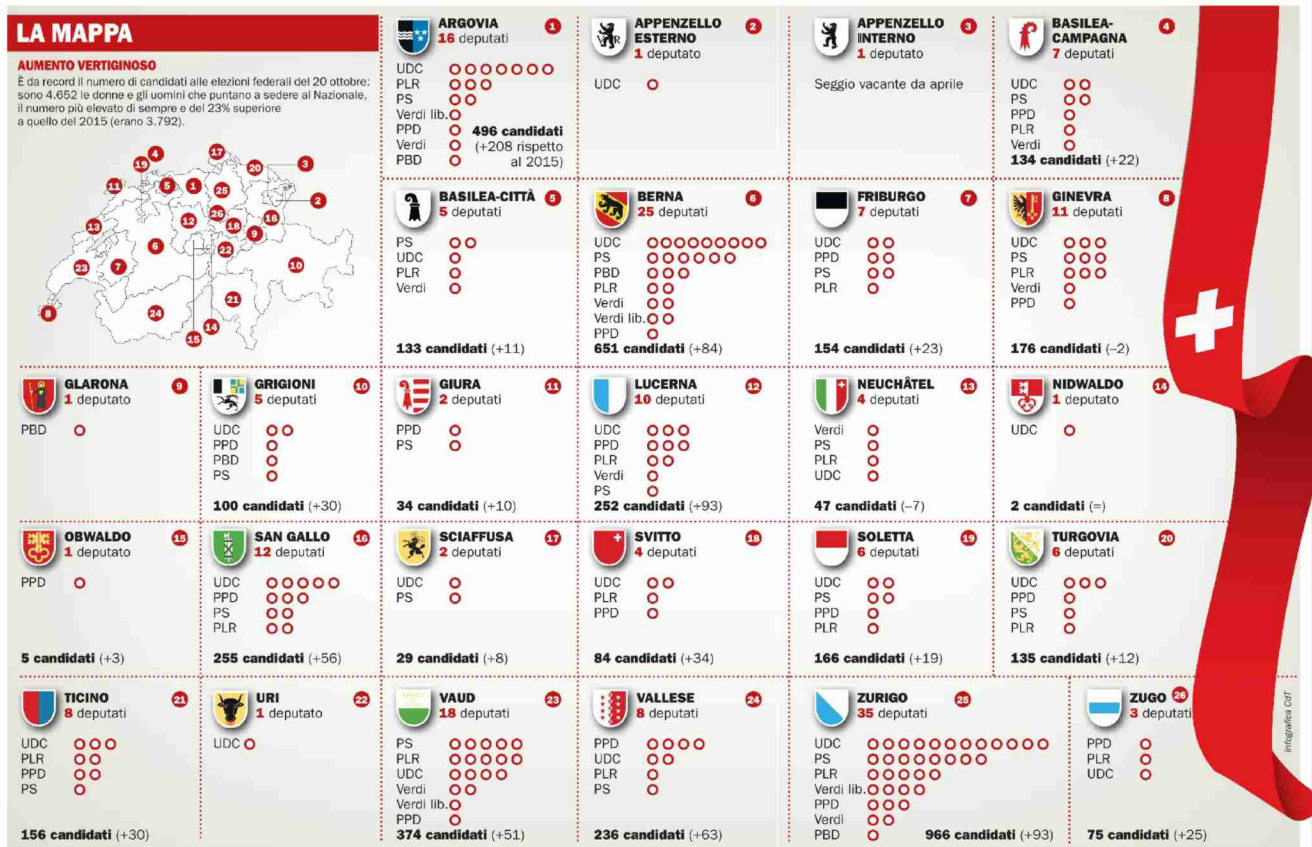
Auftrag: 3007101
Themen-Nr.: 999.222

Referenz: 74773378
Ausschnitt Seite: 1/6

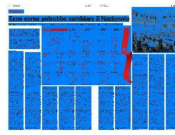
Politica

Ecco come potrebbe cambiare il Nazionale

Un viaggio oltre San Gottardo per scoprire la situazione Cantone per Cantone in vista delle elezioni federali del prossimo 20 ottobre



Come si presenta la situazione degli altri 25 Cantoni svizzeri alla vigilia delle elezioni federali? Dell'elezione dei 46 membri del Consiglio degli Stati - per il quale in alcuni Cantoni si è già votato e che, svolgendosi secondo il modello maggioritario, è soggetto a un secondo turno che potrebbe cambiare molte carte in tavola - non è possibile per il momento dare un quadro articolato e attendibile. Si vedrà dopo il primo turno. Sull'elezione per il Consiglio nazionale presentiamo una breve analisi sintetica della situazione cantone per cantone, che lascia anche intravedere alcune tendenze d'insieme. Mostra le minacce che pesano sul Partito borghese democratico anche nei suoi feudi storici; i Cantoni dove i Verdi potrebbero imporsi e guadagnare seggi e quelli in cui donne potrebbero essere elette per la prima volta nella storia del Cantone nel Parlamento federale; indica i Cantoni a rischio per gli attuali partiti di Governo o dove essi potrebbero conquistare punti e/o nuovi seggi. Importanti per la contesa elettorale sono anche i seggi in più o in meno rispetto alle elezioni di quat-



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
https://www.cdt.ch/

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 33'817
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 260'495 mm²

Auftrag: 3007101
Themen-Nr.: 999.222

Referenz: 74773378
Ausschnitt Seite: 2/6

tro anni fa che alcuni Cantoni si sono visti attribuire o togliere a dipendenza dell'aumento o della diminuzione della loro popolazione rispetto a quella globale nonché il ritiro di deputati talvolta eccellenti che avevano fatto da locomotiva al proprio partito e non sono facili da sostituire. In taluni cantoni il volto della deputazione potrebbe cambiare molto e in altri si potrebbe invece assistere ad un voto fotocopia. Di seguito un'istantanea, Cantone per Cantone.

MORENO BERNASCONI

ARGOVIA

In Consiglio Nazionale, la deputazione del Canton Argovia conta 16 seggi. A fare la parte del leone attualmente è l'UDC con 7 seggi. Gli altri 9 sono occupati dai liberali (3 seggi), dai socialisti (2) e dal PPD, Verdi, Verdi liberali e Partito borghese democratico (con un seggio a testa). Il seggio del partito borghese democratico (in difficoltà a livello federale) è a rischio e ciò potrebbe favorire i Verdi liberali, che hanno il vento in poppa. La situazione del partito socialista appare favorevole se si tiene conto dei risultati positivi che hanno conseguito nelle elezioni comunali e cantonali durante questa legislatura. L'obiettivo di riprendersi il seggio perso quattro anni fa sembra essere alla portata del PS. La partita è aperta al centro-destra, visto che non si ripresentano due figure di spicco del partito liberale (Corina Eichenberger) e dell'UDC (Ulrich Giezendanner). Per evitare di perdere un seggio, PLR, UDC, i cristiano conservatori dell'UDF e il Gruppo 65+ lanciato da Maximilian Reimann (UDC 77.enne che si ripresenta come indipendente) hanno fatto una congiunzione di liste che dovrebbe favorire l'UDC. Una curiosità: si ripresenta come indipendente anche l'UDC Luzi Stamm che lo scorso anno aveva suscitato clamore a Palazzo federale usando metodi molto originali per far valere le proprie opinioni (acquisto di cocaina e di soldi falsi). Con poche chance di essere rieletto.

APPENZELLO ESTERNO

Il Cantone ha un solo seggio al Nazionale, attualmente occupato dall'UDC David Zuberbühler (che l'ha tolto ai liberali quattro anni fa). Anche se l'UDC ha subito perdite alle recenti elezioni per il Gran Consiglio, Zuberbühler dovrebbe riuscire a vincere la contesa con una gio-

vane sfidante del PLR con poca esperienza politica: Jennifer Aberhalden. A meno che anche la sinistra la voti compatta per bocciare Zuberbühler, particolarmente in viso al PS.

APPENZELLO INTERNO

Chi prenderà il posto al Nazionale del PPD Daniel Fässler (eletto in primavera al Consiglio degli Stati)? Potrebbe essere una donna (la prima donna della storia del piccolo Cantone). Il PPD ha infatti lanciato nella corsa la Consigliera di Stato Antonia Fässler, che ha delle chance reali. La partita non è tuttavia scontata visto che un altro candidato PPD (Thomas Rechsteiner) è ben piazzato e che l'UDC e il PS hanno messo in campo i propri tenori.

BASILEA CAMPAGNA

Basilea Campagna dispone di 7 seggi in Consiglio nazionale, ripartiti fra PS e UDC (due seggi a testa), PPD, PLR e Verdi (un seggio ciascuno). Rispetto ad altri Cantoni, va notato che a Basilea Campagna 5 dei 7 seggi sono attualmente occupati da donne. Delle cinque donne che si ripresentano, la PPD Schneider-Schneiter ha qualche motivo di preoccupazione: i Verdi sono in crescita ed hanno conquistato seggi a livello cantonale e Schneider-Schneiter ce l'aveva fatta solo per un soffio quattro anni fa. La sua candidatura per il Consiglio federale lo scorso anno potrebbe tuttavia portarle qualche consenso in più. L'elezione sarà un test importante non solo per il PPD, ma anche per l'UDC, che nelle elezioni cantonali ha perso terreno.

BASILEA CITTÀ

Il PLR di Basilea città riuscirà a conquistare un seggio anche al Nazionale? Se così fosse, la maggioranza della deputazione di un Cantone tradizionalmente di centro sinistra, diventerebbe di centro-

destra. Oggi la ripartizione dei seggi è la seguente: 2 PS, 1 Verde, 1 UDC e 1 liberale (LDP). A dire il vero, i liberali sono già presenti nella Camera bassa con una figura storica come Christoph Eymann. Ma si tratta dei vecchi liberali dell'LDP (confluiti a livello federale nel PLR nel 2009, ma rimasti indipendenti a livello cantonale a Basilea Città). Il PLR - che in Governo ha già un suo rappresentante - ha lanciato un candidato molto dinamico - Thomas Kessler - che potrebbe trarre profitto dalla congiunzione di liste di tutti i partiti di centro per contrastare la sinistra e minacciare la Consigliera nazionale dei Verdi Sibel Arslan.

BERNA

Con i suoi 25 seggi attuali, Berna è il secondo Cantone per importanza in Consiglio Nazionale. Nella prossima legislatura perderà un seggio e ciò rende la campagna elettorale particolarmente interessante. L'UDC, con una presenza storicamente molto significativa fin dai tempi in cui si chiamava ancora partito agrario, dispone di ben 9 seggi alla Camera bassa e 3 ne conta il Partito borghese democratico PBD, nato dopo il divorzio con la nuova UDC blocheriana. Ambedue questi partiti faticeranno a mantenere i seggi attuali. L'UDC alle cantonali è risultata in flessione e una delle locomotive storiche del partito a livello federale, Adrian Amstutz, non si ripresenta. Uno dei tre seggi PBD è minacciato per ragioni simili: è fra i perdenti delle ultime elezioni cantonali pur essendo Berna uno dei suoi pochi feudi e si ritira Hans Grunder, uno dei suoi leader nazionali. Il test bernese è molto importante per questo piccolo partito che i sondaggi danno in forte flessione e che a medio termine potrebbe anche scomparire dalla scena politica federale. Il PS bernese ha 6 seggi in Consiglio Nazionale e non sembra minacciato, visto che a livello cantonale ha ottenuto buoni risultati. I Verdi e i Verdi liberali (2 seggi a testa) dovrebbero confermare se non conquistare un seggio, magari a scapito del partito storico degli Evangelici (che oggi occupano un seggio). Quanto al partito liberale radicale bernese, spera di approfittare della perdita di velocità se-



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 33'817
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 260'495 mm²

Auftrag: 3007101
Themen-Nr.: 999.222

Referenz: 74773378
Ausschnitt Seite: 3/6

gnalata dall'UDC per ottenere un seggio in più: tre, al posto dei due che occupa attualmente.

FRIBURGO

Approfitando dello slancio di due figure trainanti come Jacques Bourgeois, Presidente dell'Unione svizzera dei contadini e Jean-François Rime, Presidente dell'Unione svizzera delle Arti e mestieri, PLR e UDC dovrebbero veder confermati i seggi che occupano in Consiglio Nazionale (2 UDC e 1 PLR). La situazione è più delicata per il PPD che oggi ha 2 deputati ma deve sostituire una figura storica: Dominique De Buman, già sindaco di Friburgo e Primo cittadino svizzero lo scorso anno. Per occupare il suo posto, il PPD punta sulla candidatura del Granconsigliere Bruno Boschung: personalità forte, ma con un handicap. Fosse eletto, la Friburgo francofona non sarebbe più rappresentata alle Camere federali, visto che gli altri due uscenti (Christine Marbach al Nazionale e Beat Vonlanthen agli Stati) sono anch'essi germanofoni. Di questo potrebbe approfittare il partito socialista per riconquistare il terzo seggio perso quattro anni fa: PS friburghese che - non dimentichiamolo - può contare su due locomotive del calibro di Christian Levrat (Presidente del partito svizzero) e Alain Berset (Consigliere federale).

GINEVRA

Quale partito conquisterà il nuovo seggio che spetta al Canton Ginevra? Ne aveva 11, gliene toccano 12 nella nuova legislatura. Il partito meglio posizionato per agguantarla sembra essere quello dei Verdi, che attualmente hanno un solo seggio ma che schierano una lista di battaglia comprendente ben 12 candidati decisi a trarre profitto elettorale dal clima politico surriscaldato dall'allarmismo climatico e dal fenomeno Greta. I socialisti - che devono sostituire il dimissionario Manuel Tornare - sembrano ben posizionati per confermare i loro 3 seggi. Mentre trema il partito liberale, che oggi ha tre seggi ma deve sostituire due uscenti di peso e teme il contraccolpo elettorale del caso Pierre Maudet (già osannato dal Cantone e dalla Romandia

che lo volevano in Consiglio federale e ormai vituperato da tutti, dopo la scoperta di intralazzi e bugie). Il PPD ha perso il giovane e dinamico Guillaume Barazzone, ritiratosi a causa dell'accusa di spese allegre come municipale, ma il presidente cantonale Vincent Maitre è ben piazzato per sostituirlo. Quanto all'UDC - trascinata da Céline Amaudruz e con la candidatura di Eric Bertinat, segretario generale del partito e presidente del Consiglio municipale della città di Ginevra - sembra attrezzata per conquistare un terzo seggio proprio, oltre a quello del Movimento cittadino ginevrino, con cui è imparentato ideologicamente e che fa parte del suo gruppo.

GIURA

Il Giura ha solo due seggi in Consiglio nazionale occupati dal PPD e dal PS, che si dividono anche i seggi in Consiglio degli Stati. I deputati uscenti Pierre Alain Fridez e Jean Paul Gschwind si ripresentano per il Nazionale e ben difficilmente l'UDC e il PLR potranno contrastarne seriamente la rielezione.

GLARONA

Il seggio glaronese al Nazionale è occupato dal presidente del Partito Borghese democratico Martin Landolt, che si ripresenta. La volta scorsa aveva salvato il seggio grazie al sostegno del PS in funzione anti-UDC, quando la ferita dello scisma fra ala agraria e ala blocheriana del partito era ancora aperta. Ma stavolta? Se il presidente del PBD non fosse rieletto sarebbe un gran brutto segnale per il futuro nazionale di questo partito.

GRIGIONI

Nei Grigioni, che ha 5 seggi, i partiti di centro (PPD, BDP e PLR) hanno concluso un'alleanza per contrastare l'UDC che a sorpresa quattro anni fa era riuscita a raddoppiare con la figlia di Blocher, Magdalena Martullo. Una sconfitta bruciante per il BDP nel cantone di Eveline Widmer Schlumpf. La congiunzione delle liste di centro rischia purtroppo di andare a scapito del Partito borghese democratico e forse di favorire i liberali radicali, attualmente rappresentati agli

Stati ma non al Nazionale. Non sarà comunque facile battere lo schieramento UDC, con due liste capitanate da due leader come Heinz Brand e Magdalena Martullo Blocher che hanno una forza elettorale notevole. I socialisti devono sostituire la dimissionaria italoфона Silvana Semadeni, ma con il Presidente dell'Iniziativa delle Alpi, il giovane ma incisivo Jon Pult, e grazie ad un'ampia alleanza ambientalista e per il clima possono ottenere facilmente la conferma del seggio e forse di più.

LUCERNA

Il Canton Lucerna perde un seggio (ne avrà 9 al posto di 10) e si annuncia una battaglia all'ultimo voto soprattutto fra gli uscenti dell'UDC e del PPD, che hanno 3 seggi ciascuno. I popolari democratici hanno fatto una congiunzione di liste coi liberali (che hanno 2 seggi) e questo potrebbe favorirli nello scontro elettorale con l'UDC che a livello cantonale ha fatto segnare una flessione significativa. Ma i partiti borghesi potrebbero perdere un altro seggio a favore di uno schieramento Verdi/PS/Verdi liberali che hanno congiunto le liste. Quale dei tre partiti verrà premiato dalla congiunzione? I Verdi liberali lucernesi, finora non rappresentati al Nazionale, hanno una chance reale di spuntarla.

NEUCHÂTEL

Si annuncia grande battaglia nel Canton Neuchâtel visto che 2 dei 4 deputati uscenti non si ripresentano e visto che tutti i partiti lanciano nella mischia candidati con una forte possibilità di essere eletti. La lotta potrebbe cambiare gli equilibri bilanciati odierni - con la presenza da una parte di un PLR e un indipendente proveniente dai ranghi UDC e dall'altra da un socialista e un membro del Partito del lavoro - e potrebbe anche portare alla non rielezione dell'uscente Denis de la Reussille, membro di un partito comunista che ha storiche radici nell'altopiano di La Chaux de Fonds e Le Locle. I Verdi si presentano infatti con la vicepresidente del partito nazionale Céline Vara. Gli ambientalisti potrebbero rimpiazzare i vecchi rappresentanti del



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 33'817
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 260'495 mm²

Auftrag: 3007101
Themen-Nr.: 999.222

Referenz: 74773378
Ausschnitt Seite: 4/6

proletariato. C'è molta attesa anche per il risultato di Yvan Perrin, storico fondatore dell'UDC in Romandia che tenta il rientro in politica dopo un lungo periodo di difficoltà personali.

NIDVALDO

L'unico seggio del semicantone di Nidvaldo al Nazionale è occupato dall'UDC Peter Keller che non pare minacciato seriamente. Contro di lui è sceso in campo l'ex Consigliere di Stato del PPD Alois Bissig ma si tratta di una candidatura non gradita al suo partito.

OBVALDO

Il Cantone del mitico padre fondatore Arnold von Melchal potrebbe eleggere per la prima volta nella sua storia una donna nel Consiglio nazionale svizzero. L'uscente cristiano-sociale Karl Vogler non si ripresenta e l'UDC ha candidato la presidente cantonale Monika Rüegger, una pianificatrice aziendale e madre di quattro figli con una notevole esperienza politica e una vasta rete di contatti. I suoi concorrenti uomini del PPD e del PLR non sembrano in grado di batterla.

SAN GALLO

Quanti dei 5 seggi attuali dell'UDC san-gallese sono frutto del carisma di Toni Brunner, contadino e leader storico del partito su scala nazionale? Lo si saprà dopo il voto di ottobre. E il tentativo di parare il colpo mettendo in lista la compagna dello stesso Brunner, Esther Friedli, non dovrebbe bastare per difendere il quinto seggio, benché abbia ottenuto risultati lusinghieri nel suo primo test elettorale delle cantonali nel 2016. Il seggio dovrebbe andare ai Verdi che hanno congiunto le liste con il PS, il quale non dovrebbe avere difficoltà a confermare i suoi due mandati. Il PPD rischia invece di perdere uno dei suoi 3 seggi a favore dei Verdi liberali, con cui ha congiunto le liste in un'alleanza di centro che coinvolge anche il PBD e gli Evangelici, mentre il PLR dovrebbe riuscire a mantenere i suoi due mandati.

SCIAFFUSA

Il piccolo Canton Sciaffusa ha due seggi alla Camera bassa. Sede di gran-

di imprese storiche come la Knorr, Unilever e Holcim e con una forte componente operaia e sindacale, sono il PS e l'UDC a rappresentare il Cantone al Nazionale. L'UDC Thomas Hurter e la socialista Martina Munz si ripresentano e dovrebbero essere rieletti, anche se da anni la sinistra operaista perde colpi pesantemente.

SOLETTA

A Soletta si prefigura uno statu quo nella ripartizione dei 6 seggi al Nazionale. L'UDC da più di una decina d'anni ottiene risultati consistenti in occasione delle elezioni federali e dovrebbe confermare i due uscenti Christian Imark e Walter Wobmann. Il PS ha congiunto le liste con i Verdi e ha messo in campo l'ex Consigliere di Stato Peter Gomm per sostituire Bea Heim che non si ripresenta. Il PPD aveva perso uno dei suoi due seggi nel 2015 ma dovrebbe riuscire a mantenere il seggio rimanente grazie ad una congiunzione di liste del «centro» con Verdi liberali, evangelici e BDP, benché a livello cantonale quest'ultimo partito stia perdendo pezzi a favore dei liberali. Con i suoi numeri attuali anche il PLR dovrebbe confermare il proprio seggio.

SVITTO

La deputazione di quattro seggi del Canton Svitto alla Camera bassa è saldamente in mano ai partiti di centro-destra: 2 UDC, 1 PLR e 1 PPD. Tutti gli uscenti si ripresentano e tutti hanno spessore, a cominciare dalla presidente del PLR Petra Gössi, dal PPD Alois Gmür e dall'UDC Marcel Dettling che nel 2015 ha strappato il seggio al PS. Il decano degli UDC Pirmin Schwander si ripresenta per il Nazionale e si candida anche per gli Stati e ciò potrebbe avere qualche effetto perverso per il partito. Ma i sondaggi non lasciano presagire un cambiamento negli equilibri attuali.

TURGOVIA

Nel canton Turgovia l'UDC è il partito più forte. Lo testimoniano i 3 seggi che occupa in Consiglio nazionale (sui 6 di cui dispone il cantone) che dovrebbero

venir confermati il 20 ottobre grazie alla congiunzione della lista col PLR, il quale occupa un seggio che dovrebbe anch'esso trovare conferma. Il PS ha congiunto la lista con i Verdi e i Verdi liberali: ciò dovrebbe permettere la rielezione della socialista Edith Graf-Litscher e forse la conquista di un seggio supplementare che andrebbe ai Verdi o ai Verdi liberali. A spese di chi? La congiunzione delle liste del PPD con quelle del PBD e degli Evangelici potrebbe non bastare per difendere il seggio al Nazionale dei popolari democratici. Il cui mandato in Consiglio degli Stati è tuttavia praticamente assicurato.

URI

Per la conquista dell'unico seggio di cui dispone il Canton Uri, la lotta si annuncia particolarmente accesa. L'UDC Beat Arnold (che nel 2015 aveva fatto un risultato sensazionale) lascia infatti il Nazionale e per riconquistare il seggio occupato brillantemente fino al 2015 dalla sua capogruppo alle Camere Gabi Huber il PLR lancia un nome pesante: Matthias Steinegger, figlio del mitico Katastrophen-Franz, storico presidente del partito liberale svizzero. Il PPD non sta a guardare e lancia nella mischia un giovane estremamente dinamico, Simon Stadler. Anche il PS partecipa alla contesa con Urs Kälin. Come si diceva, la battaglia - forse proprio perché in palio c'è un solo seggio - sarà campale.

VALLESE

Il PPD è storicamente il partito di maggioranza in Vallese e si vede dal numero dei seggi che occupa in seno alla deputazione: quattro su un totale di otto al Nazionale (e tutti e due i seggi agli Stati). Ma riuscirà a mantenere questa schiacciante predominanza? Per un motivo o per l'altro il volto della sua delegazione cambierà completamente: Géraldine Marchand-Balet si ritira, il vicepresidente del PPD svizzero Yannick Buttet ha dimissionato due anni fa dopo una denuncia per stalking, Roberto Schmid ha lasciato per diventare Consigliere di Stato e dulcis in fundo Viola Amherd è diventata Consigliera federale. Vincere le elezioni con quattro volti nuovi non è facile. Dando per



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 33'817
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 260'495 mm²

Auftrag: 3007101
Themen-Nr.: 999.222

Referenz: 74773378
Ausschnitt Seite: 5/6

scontata la riconferma del seggio PLR, all'attacco del PPD (oppure di uno dei due seggi UDC, che sono in fase discendente) si sono lanciati i Verdi, che quattro anni fa hanno mancato l'obiettivo per un soffio e hanno congiunto le liste con PCS e socialisti. Il PS ha già un seggio che confermerebbe e grazie alla congiunzione anche i Verdi vallesani entrerebbero in Consiglio Nazionale dopo anni di tentativi infruttuosi.

VAUD

Il Canton Vaud occupava ben 18 seggi: nella prossima legislatura ne avrà 19. Con cinque seggi ciascuno, la parte del leone la fanno i socialisti e i liberali, talonati dall'UDC che ha 4 seggi, dai Verdi (2 seggi) e da PPD e Verdi liberali, con un seggio ciascuno. I liberali devono sostituire Fathi Derder, che si ritira; i socialisti Rebecca Ruiz, eletta in Consiglio di Stato al posto di Yves Maillard, che è diventato presidente dell'Unione sindacale svizzera. La macchina di voti Maillard dovrebbe non solo entrare dalla porta principale del Nazionale ma trascinare altri compagni: i socialisti sperano di riconquistare il seggio perso quattro anni fa. Quanto al partito liberale, ha rinunciato a congiunzioni di liste poiché è convinta del successo elettorale dell'ex Consigliera di Stato Jacqueline de Quattro che corre al posto di Derder e della rielezione degli altri quattro consiglieri nazionali. L'UDC dovrebbe confermare

i suoi 4 seggi, mentre dovrà faticare non poco il PPD Jean Claude Béglé (in lizza anche per gli Stati), al centro di una polemica sul suo viaggio in Corea del Nord e le dichiarazioni favorevoli al regime di quel Paese. Chi conquisterà il seggio supplementare? I Verdi, che già occupano due poltrone al Nazionale, potrebbero spuntarla con lo storico fondatore degli ambientalisti romandi ed ex sindaco di Losanna Daniel Brélat, il presidente cantonale Alberto Mocchi e Léonore Porchet.

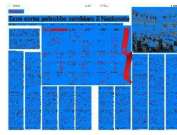
ZUGO

I Verdi sperano di conquistare un seggio (perduto nel 2011) anche a Zugo dove in palio ci sono tre poltrone. Non è detto che ce la facciano visto che anche il PS, con cui ha congiunto le liste, ha candidati in grado di strappare eventualmente un seggio e visto che PPD e PLR (che occupano un seggio ciascuno) hanno fatto una congiunzione «di centro» e contrastare sia l'UDC (che occupa il terzo seggio), sia i rosso-verdi. La possibilità che gli equilibri restino invariati è elevata, anche perché i candidati PPD (il presidente Gerhard Pfister) e UDC (il capogruppo Thomas Aeschi) sono di grande caratura nazionale.

ZURIGO

La delegazione zurighese in Consiglio Nazionale è la più forte in assoluto: con 35 seggi, la capitale economica del Pae-

se mette in campo tutta la sua forza d'urto in grado di incidere non poco sull'attività legislativa. È vero che oggi come oggi UDC (con 12 seggi) e la sinistra (9 PS e 2 Verdi) si neutralizzano, ma il centro (se si contano i 5 seggi PLR, i 3 Verdi liberali, i 2 PPD e i 2 di BDP e Evangelici insieme) ha un peso altrettanto forte in grado di dare un contributo alla ricerca di soluzioni condivise. La domanda principale che ci si pone sulle rive della Limmat è se l'UDC zurighese confermerà anche alle federali la sua fase fortemente discendente a livello cantonale (dove ha perso 5,5 punti, passando dal 30% al 24,5%). Se così fosse (e se anche il PPD dovesse perdere punti mettendo a rischio il suo attuale secondo seggio), Verdi e forse anche il PLR potrebbero trarne profitto. Gli ecologisti sono galvanizzati dal successo del neoeletto Consigliere di Stato Martin Neukomm, anche se il pasticcio provocato dalla candidatura della modella Tamy Glauser - ritiratasi dopo le infelici affermazioni che il sangue dei vegani guarisce il cancro - non gli saranno di aiuto. C'è attesa anche per le conseguenze che può avere per il PS il clamoroso passaggio di Daniel Frei (che non si ripresenta) dai socialisti ai Verdi liberali e c'è curiosità sulla possibilità che l'ex ideologo - un pochino estremista - Cristoph Mörgeli torni al Nazionale.



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 33'817
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 260'495 mm²

Auftrag: 3007101
Themen-Nr.: 999.222

Referenz: 74773378
Ausschnitt Seite: 6/6



IN PARLAMENTO Come cambieranno, se cambieranno, gli equilibri a Berna?

(Foto Keystone)